Sonny Banks avversario di Amonti

ROMA, 27. — L'organizzatore Eduino Zucchet ha confermato di aver sostituito Tommy Fields con Sonny Banks, il quale incontrerà Sante Amonti mercoledì 29 al Palazzo dello Sport. Banks, nuovo in campo europeo, non è da confondere con Silvester Banks, che recentemente a Torino ha battuto il mediomassimo argentino Menno. Banks è un pugile ventitreenne di Detroit dal record non eccezionale ma significativo. Banks e Alford arriveranno domani mattina all'aeroporto di Fiumicino.

Questa sera sul ring dell'EUR di Roma

SANTE AMONTI affro
l'incognita SILVESTER BA

Nella stessa riunione RINALDI - ALFORD e MORAES - MAN

Al Palasport di Roma stasera sfilata di grossi calibri

AMERICANI PER AMONTI E RINALDI

Il "turista„ Rocky Marciano sarà nell'angolo di Alford e di Silvester Banks

ROMA, 28 luglio

Dopo circa tre mesi di caldo, di congiuntura, di crisi e di polemiche sulla crisi (pugilistica intendiamo), domani si svolgerà la prima manifestazione della nuova stagione. Si tratta di una « prima » anticipata, tanto che potrebbe meglio definirsi un'« ultima » ritardata; infatti da un paio di mesi l'organizzatore Zucchet aveva in mente di ritornare al « Palazzo » con un programma grandioso, ma la sfortuna, che non appena lo coglie nelle vesti di organizzatore pugilistico gli si appiccica addosso come una fidanzata gelosa, non gli ha permesso di esibirsi prima e anche stavolta gli ha fatto sentire la sua stretta facendogli mancare l'avversario di Amonti. Questi avrebbe dovuto essere Tommy Fields, come tutti sanno, ma un telegramma di Fragetta da New York avvertiva ieri che Fields aveva improvvisamente e inaspettatamente deciso di abbandonare la boxe. Così al suo posto era partito Banks; paese che vai, Rinaldi che trovi.

Ma non è tutto. Una errata interpretazione del telegramma faceva diramare agli organizzatori il nome di Lucius Sonni Banks, mentre si tratta di Silvester Banks, lo stesso che un mese fa, a Torino, ha battuto Menno. Niente male, comunque, per rivedere Amonti anche se si tratta di un mediomassimo.

Insieme con Banks, oggi è arrivato anche Johnny Alford l'avversario di Giulio Rinaldi. Alford non ha un record eccezionale, ma ha ventitrè anni. Ed è vero che gli ultimi quattro matches che ha sostenuto hanno dato luogo a quattro sconfitte, ma è anche vero che nel '61 ha vinto sei incontri prima del limite. Si tratta di uno di quei tanti pugili che si trovano in America, scarsi come rendimento medio, ma sempre capaci, in giornata buona, di compiere la grande impresa. Abbiamo avuto tanti esempi sui quadrati di tutta Italia e costoro ci hanno dato tanti dispiaceri da provocare lunghe crisi in seno all'attività organizzativa. Stavolta, comunque, pensiamo che sia Amonti sia Rinaldi non dovrebbero scontentare.

Amonti dopo la vittoria su Tomasoni pare abbia cominciato un'era nuova e Rinaldi dacchè è tornato con Gigi Proietti è un'altr'uomo. Proietti almeno così afferma. Dice che è più maturo, più riflessivo, più serio, insomma. « Quasi, quasi son contento della parentesi di Amaduzzi — dice Gigi — anche se l'ho riavuto senza il titolo perchè adesso so che posso contare su di lui ».

In realtà Giulio si è allenato con una « grinta » da campione mondiale. Forse ha anche influito il fatto che da pochi giorni è padre di un bel maschietto e sente il peso di nuove responsabilità o forse il desiderio di trovarsi a posto per la grande « vendetta », il giorno in cui combatterà nuovamente per quel titolo che gli hanno rubato a Dortmund, è certo insomma che Alford, buona giornata o non, troverà un uomo in forma. Giulio l'abbiamo visto qualche giorno fa alla palestra dell'Indomita che grondava sudore. Era uno di quei pomeriggi in cui si stentava a resistere al desiderio di buttarsi nella fontana di Trevi e si girava per le strade col ventre gonfio di bibite ghiacciate. « D'estate il pugilato, gli allenamenti, il lavoro in genere dovrebbe essere abolito — aveva brontolato Rinaldi trovando la nostra assoluta comprensione.

Gli avevamo chiesto se, per il futuro, aveva qualcosa di importante in vista, ma aveva risposto di no, che tutta la sua attività, gli incontri che avrebbe sostenuto prima della fine del '64 erano da considerarsi una preparazione per il campionato d'Europa. Siccome avevamo saputo che alla Itos lo avrebbero sondato al riguardo, gli avevamo anche chiesto se avesse preso in considerazione, qualora gli fosse stato proposto, un match con Del Papa. Ma Rinaldi aveva risposto: « Da quando il professore deve andare a lezione dall'alunno? Gli ho lasciato il titolo italiano. Non sono necessari altri rapporti tra me e lui ». Si era anche innervosito per la domanda inopportuna, ma poi l'argomento si era portato sul figlio ed aveva cambiato faccia.

Di Alford s'era appena accennato. Come giusto del resto che fosse.

Per tornare alla riunione di domani, Zucchet ha fatto un programmone. Con il caldo che fa ha pensato che qualche brivido non sarebbe dispiaciuto al pubblico e ha messo in programma quanti più massimi gli è riuscito di trovare. Oltre al quartetto di cui abbiamo parlato sopra, avremo l'argentino Corletti contro Turrini. Molti in proposito dicono che Corletti ha trovato il modo di sfigurare perchè Turrini è come una colonna piazzata sulla sua base: non fa un passo avanti nella sua carriera, ma non ne fa uno indietro nemmeno a spararagli con il bazooka. Poi, dicevamo, Zucchet ha preso Renato Moraes e, sfidando il rischio terribile che comportano gli incontri fra stranieri, gli ha messo di fronte Manzur un altro argentino esordiente a Roma, ma che a Milano ha sconfitto Borazza in quattro tempi appena due mesi fa; quindi, ha pensato agli appassionati della tecnica ed ha messo su due matches dei quali costoro dovrebbero essere molto soddisfatti: Paiva-Renato Galli e Fernandez-Tommaso Galli.

Alla manifestazione, rinviando la sua gita a Ripa Teatina, assisterà anche Rocky Marciano. Si dice che lo « spontaneo »

Roberto Fazi

Continua in ultima pagina

Dopo molti tentennamenti finalmente l'organizzatore romano Zucchet ha potuto varare il cartellone della riunione che avrà luogo sta- Clou della riunione sarà, ancora una sera sul quadrato dell'UER di Roma. volta, il campione d'Italia Sante Amonti il quale doveva in un primo tempo misurarsi nell'incontro di rivincita contro il negro Tommy Fields ma questi, a conti fatti, ha preferito cedere il suo contratto al giovane Silvester Banks, un giovane importato in Italia dall'ex campione del mondo Roky Marciano, il quale sarà certamente nell'angolo del negro per contrastare la vittoria al bresciano. Silvester Banks si presenta nel nostro paese come un illustre sconosciuto, ma questo non deve trarre in inganno circa il suo valore. Basti pensare che il « colored » americano ha battuto, fra gli altri, anche Freddy Mack e la cosa non può certamente mancare di mettere in pensiero il clan di Amonti. Aggiungiamo anche che il giovane d'oltre oceano è venuto in Italia deciso a farsi strada a suon di pugni e se Rochy Marciano tenta il lancio del suo pupillo in terra italiana vuol dire che il giovane Banks ha tutte le carte in regola per ben figurare. Quando sbarcarono in Italia Mack e Whiteuhrst, non erano certamente preceduti da grande fama e visto come fecero, in poco tempo, piazza pulita dei nostri massimi, il rischio di Amnnti ci sembra maggiore che incontrando Tommy Fields con il quale, se non altro, aveva già incrociato i guantoni.

Ecco perché l'incontro di stasera si presenta, per il nostro Sante, pieno d'incognite e potrebbe riser-

vare una sgra
il pupillo di
che oltre a tut

una mano che
allenamento g
grattacapi per

vecchia frattura
non essere pe
allenato con s
è partito alla v
a fare piazza
vittoria su Pie
pione d'Italia
suo morale ed
ben sappiamo
Amonti « su di
malgrado l'inco
rio del quale
buona fede, di
stiche, siamo
fenderà il suo
ne di razza con
toria, vittoria
care, al giovane
per l'America.
no ha dichiarat
la capitale italia
ha portare olt
elemento di rea
potrebbe appun
monti.

Nella stessa
prodigo Giulio
la « protezione
(leggi Proietti)
contro il « colo
ny Alford. Un e
anche se sforni
cord, passa pur
picchiatore, un
potrebbe dare
anche al « Giul
l'anziate giura
farà nuovamente
vedremo. I rom
ammirare il colo
zur, che i bresc
per averlo vist
lenatore di San
prese, il quale
difficile contro
sario che rispo
nato Moraes «
no. Un incontro,
di non andare
tano il cartello
l'argentino Cole
(detto non molt
raviglioso ») da
stro Renato Ga
dez contro Tom
si può constata
riunione sempli
e quasi certame
reranno numero
boccone prelibat

La presenza
Rochy Marciano
un ulteriore ri
blico il quale ha
punta di nostal
massimo italiano
lare di sé.

tempo iniziata dai dirigenti della Società Boxe Italacciai Modena? A tutti questi sconcertanti interrogativi che depongono

forte atleta fidentino non è ancor giunta l'autorizzazione a disputare incontri ufficiali.

Tale situazione è

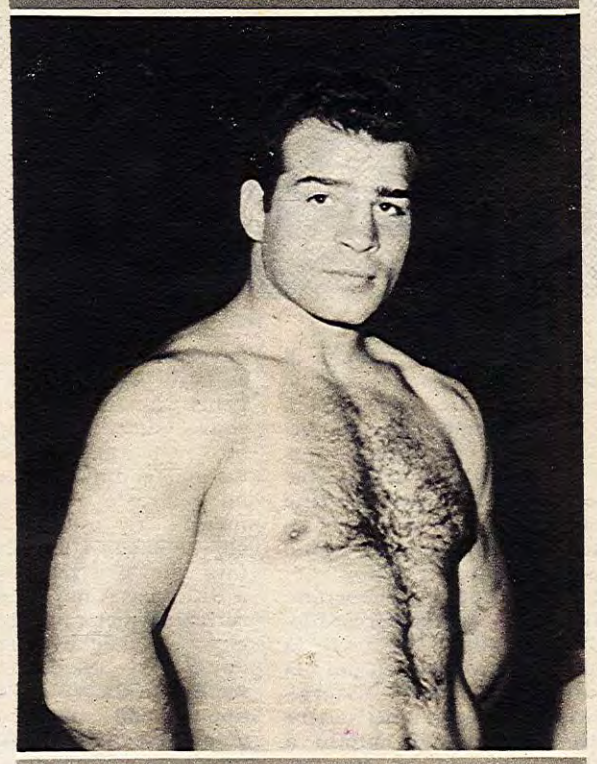
BRUGNONI Gio- RESI Mimmo (II); LAN- GRILLO Giuseppe
; RICCETTI Emi- DOLFI Mario (II); ESPOSI- MATUCCI Miche

IL PUGILE DEL MESE

MONDO

GABRIEL « FLASH » ELORDE per aver difeso validamente il suo titolo a Tokio contro Teruo Kosaka costringendo l'arbitro a sospendere l'incontro a metà della dodicesima ripresa. Il filippino quindi anche fuori della sua Manila riesce a cogliere dei successi probanti anche se si fa accompagnare da un arbitro amico. Ingiustificata comunque la reazione del pubblico giapponese. Kosaka quando è stato accompagnato all'angolo era ancora stordito.

EUROPA



SANTO AMONTI per il suo perentorio successo ottenuto sullo statunitense Sylvester Banks. Il bresciano può non avere chances in campo mondiale (e la netta sconfitta con Patterson lo ha dimostrato chiaramente) ma in quello europeo merita almeno una prova con il vincitore del confronto Cooper-Mildemberger. Il campione d'Italia con il successo su Tomasoni e Banks è tornato sulla cresta dell'onda.

ITALIA

TOMMASO GALLI per aver confermato anche contro il sud americano Manzilla di essere più che maturo per i grossi cimenti. Il romano che è balzato agli onori delle cronache per aver superato ai punti il campione d'Italia Linzalone sta migliorando di mese in mese e solo l'inattività che ha paralizzato quasi del tutto il mondo pugilistico italiano non gli ha permesso sino ad oggi di imporsi maggiormente all'attenzione del pubblico e della critica pugilistica.

CLASSIFICHE ANISP - AGOSTO 1964

PESI MOSCA

Campione: SALVATORE BURRUNI. 1) Giuseppe Galì; 2) Giuseppe Cavulli; 3) Pietro Barzi; 4) Antonio Satta; 5) Gianfranco Grazini; 6) Vittorio Riccardi; 7) Antonio Sudati; 8) Silvio Boschi; 9) Raffaele Simbula.

PESI GALLO

Campione: GIUSEPPE LINZALONE. 1) Tommaso Galli; 2) Federico Scarponi; 3) Pietro Rollo; 4) Luigi Lucini; 5) Nevio Carbi; 6) Antonio Sassarini; 7) Fabio Ceccardi; 8) Alfredo Filiè; 9) Angelo Bricchi; 10) Giovanni Carboni.

PESI PIUMA

Campione: LINO MASTELLARO. 1) Mario Sitri; 2) Alberto Serti; 3) Felice Becco; 4) Andrea Silanos; 5) Giancarlo Casti; 6) Carmelo Coscia; Gabriele Ceccangeli; 8) Renato Galli; 9) Sandro Schiavetta; 10) Luigi Ferraro.

PESI LEGGERI

Campione: Titolo Vacante. 1)Michele Gullotti; 2) Franco Bondi; 3) Gilberto Biondi; 4) Aldo Pravisani; 5) Mario Oberti; 6) Silvio Bettoni; 7) Vincenzo Pitardi; 8) Enrico Barlati; 9) Armando Scorda; 10) Pietro Ziino.

PESI SUPERLEGGERI

Campione: SANDRO LOPOPOLO. 1) Giordano Campari; 2) Massimo Consolati; 3) Efrem Donati; 4) Piero Brandi; 5) Franco Caruso; 6) Romano Bianchi; 7) Nedo Stampi; 8) Serafino Lucherini; 9) Giuseppe Amante; 10) Luigi Farina.

PESI WELTERS

Campione: FORTUNATO MANCA. 1) Domenico Tiberia; 2) Luciano Piazza; 3) Alfredo Parmeggiani; 4) Fernando Proietti; 5) Giuliano Nervino; 6) Carmelo Bossi; 7) Franco Nenci; 8) Ciro Patronelli; 9) Domenico Orma; 10) Giulio Graziani.

PESI SUPERWELTERS

Campione: BRUNO VISENTIN. 1) Sandro Mazzinghi; 2) Walter Beltramini; 3) Ciro Cipriano; 4) Giancarlo Raccagni; 5) Pier Paolo Gabanetti; 6) Luigi Locorotondo; 7) Armando Ricci; 8) Silvio Ceriano; 9) Aldo Agostino.

PESI MEDI

Campione: NINO BENVENUTI. 1) Fabio Bettini; 2) Bruno Santini; 3) Luciano Lugli; 4) Tommaso Truppi; 5) Francesco Fiori; 6) Giovanni Biancardi; 7) Sergio Boselli; 8) Marcello Verziera; 9) Gianni Capasso; 10) Carlo Clementi.

PESI MEDIOMASSIMI

Campione: PIERO DEL PAPA. 1) Giulio Rinaldi; 2) Benito Michelon; 3) Guerrino Scattolin, 4) Vittorio Saraudi; 5) Flavio Mazzoni; 6) Alfredo Vogrig; 7) Luigi Baseotto; 8) Luigi Napoleoni; 9) Gino Rossi

PESI MASSIMI

Campione: SANTO AMONTI. 1) Benito Penna; 2) Pietro Tomasoni; 3) Franco De Piccoli; 4) Giorgio Masteghin; 5) Giuseppe Migliari; 6) Federico Friso; 7) Celio Turrini; 8) Franco Badalassi; 9) Roberto Bracco; 10) Giancarlo Bacchini.

GILBERTO EVANGELISTI SULLA "ROMANA" DI ZUCCHET

L'AMONTI che "mena" tre volt (per primo, durante e... dopo!

Un minuto di « suspence », poi tutto è tornato nella normalità. Un minuto però, denso di incertezza e con Gigi Proietti all'angolo sbiancato in volto. Rinaldi, al centro del quadrato, cercava disperatamente di smaltire la nebbia che si era accumulata nella sua scatola cranica. « Bang-Bang » Alford lo aveva centrato alla mascella con un destro « assassino » e lui si era sentito piombare addosso le volte del Palazzone. La sua prima reazione è stata quella di attaccarsi come una piovra ai muscoli tirati del suo avversario, ma lo aveva fatto con gesti meccanici, goffi, quasi a dimostrare che i suoi riflessi non rispondevano più. Un minuto di « terrore » quindi e poi finalmente il suono del gong, che poneva termine alla prima ripresa. Il colorito tornava sulle gote di Proietti e dalle sue mani spuntava la bottiglietta dei sali. Rinaldi era salvo, ma quanta paura!

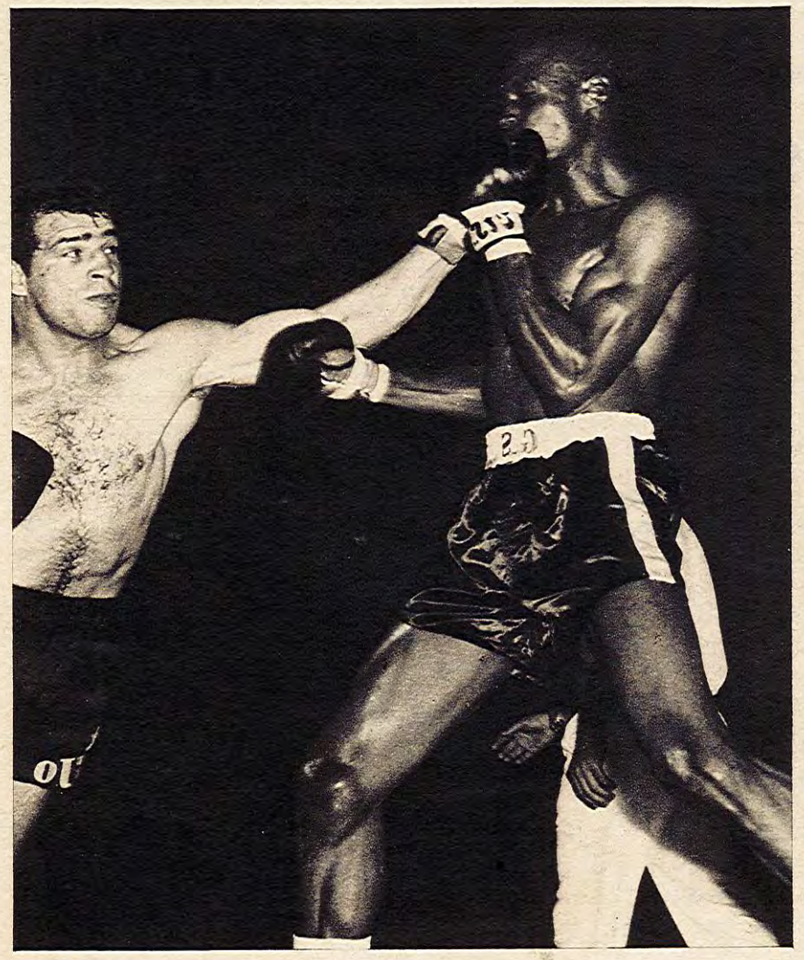
Il resto non esiste: Giulio ritrovati i suoi riflessi si è abbandonato alla solita illustrazione di scorrettezze ed ai suoi atteggiamenti di scanzonato guerriero. Alford che non è mai stato un genio del ring ha cercato di tamponare le falle del suo scarso bagaglio con la testa costantemente proiettata in avanti e il match logicamente è scivolato sul piano della rissa. Peccato.

Diversi fattori, però, concorrono a giustificare la scarsa prestazione di Giulio, primo fra tutti la sommaria preparazione e poi la lunga inattività. A questo naturalmente deve aggiungersi quel destro « maledetto » che lo ha colpito a freddo costringendolo ad improvvisare una tattica prudente, rinunciataria. Le giustificazioni, quindi non mancano. Per questo non ci sentiamo di gettargli la croce addosso.

Sante Amonti, invece, ha avuto la vita facile. Di fronte al longilineo Sylvester Banks, ha trovato subito il bandolo della matassa. Svantaggiato dal superiore allungo dell'avversario ha accorciato le distanze e già alla seconda ripresa i suoi ganci si erano fatti strada. Nel round successivo l'epilogo: un destro alla mascella accompagnato da una gomitata e una spinta hanno costretto Banks al tappeto. E mentre era in terra Amonti ha picchiato ancora. L'arbitro lo ha contato, ma si è limitato subito dopo a diffidare Amonti, mentre la scorrettezza meritava almeno un richiamo ufficiale. Trenta secondi dopo, però, Banks cadeva di nuovo e questa volta su un preciso uno-due alla mascella. Dal suo angolo volava un asciugamano. Il match si commenta da solo. Onore pieno a Sante per la determinazione della sua boxe e per la dose di generosità, mentre per Banks un logico ridimensionamento dopo l'affermazione torinese conseguita sull'italo-argentino Menno.

Amaro crepuscolo per il brasiliano Moraes che a Roma era riuscito a conquistarsi una discreta popolarità per la potenza del suo pugno e per la precisione colpi. Contro Manzur non to a resistere che una ma minuti, prima di cedere vamente. La sua mascella ge più neanche gli « schi suoi colpi difettano di Manzur, invece, è elemen vedere. Colpitore implacal domito combattente è ri imprimere al combattim verve necessaria per ren prezzabile. E il suo com si presentava facile perch blico era rimasto amareg la inconsistenza del p match fra Rinaldi e Alfor be bastato, quindi, la mir nifestazione rinunciataria tenare il putiferio. Invece raes e Manzur non vi è attimo di pausa. Si sono subito all'offensiva e il b ha subito due conteggi della seconda ripresa prin pitolare definitivamente. go che forse pochi si asp

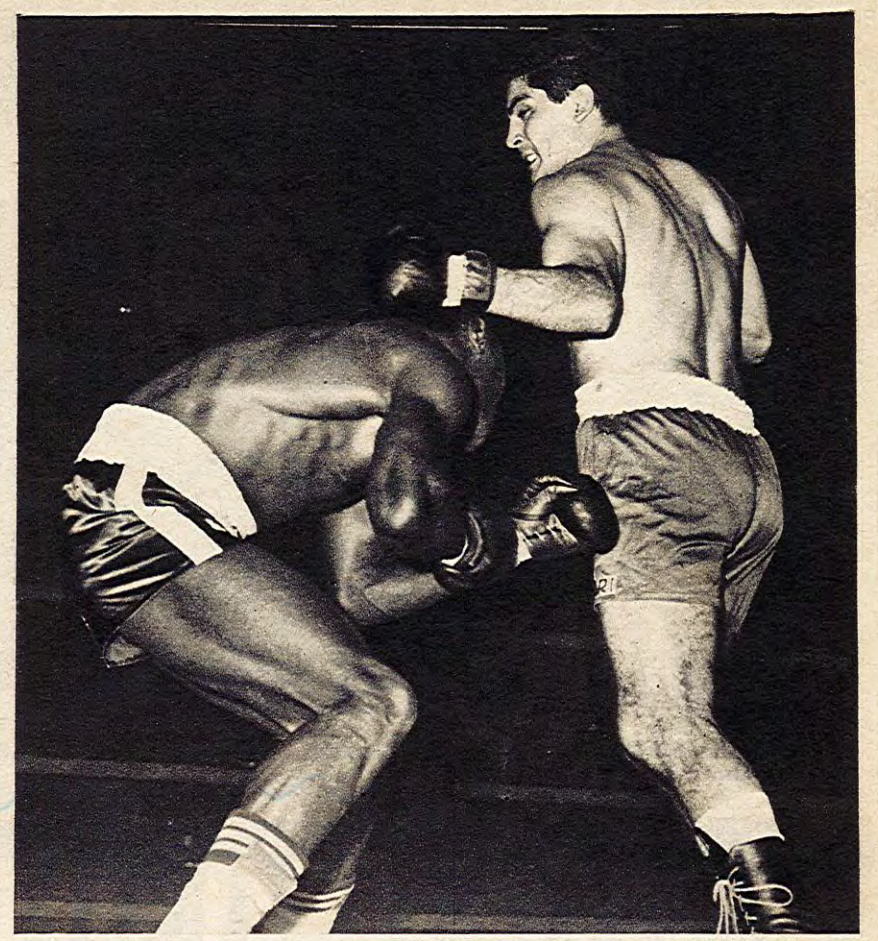
Il quarto incontro fra



Sante Amonti stampa un « gancione » sulla mascella di Sylvester Banks

Steso per la seconda volta e definitivamente la « pertica » negra, no rientra al suo angolo particolarmente... addolorato.

Amonti alza la mano dopo la vittoria mentre Sylvester Banks che gli è accanto pare un cane bastonato. Sante è ancora triste: chissà mai perché



Moraes finché ha potuto è passato sotto i colpi di Mauzur.

simi ha visto alle prese l'argentino Corletti con il laziale Turrini. Più prestante fisicamente quest'ultimo ma più dotato tecnicamente il primo. Si è visto così Turrini costantemente proiettato in fase offensiva e Corletti inesorabile colpitore di rimessa. Al termine delle sei riprese forse l'argentino con la sua tattica intelligente era riuscito a raggranellare un minimo vantaggio ma i giudici hanno optato per il risultato « bianco ».

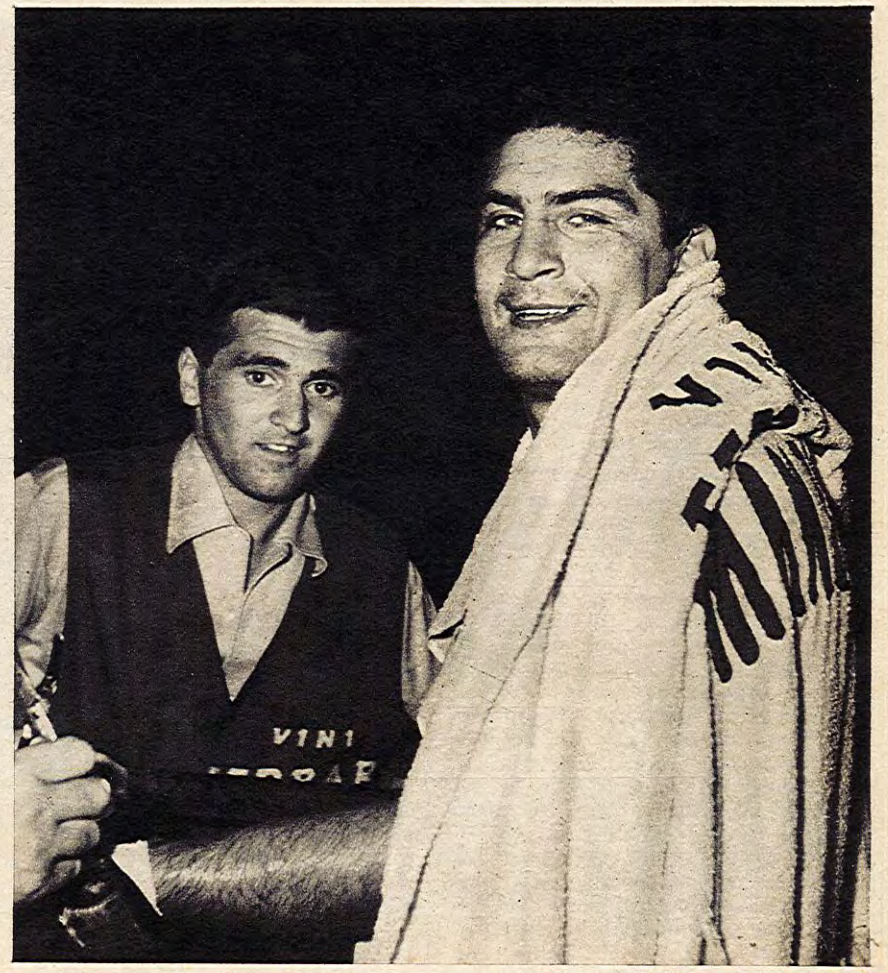
Negli incontri preliminari un generosissimo Renato Galli è riuscito a far esplodere la Santa Barbara del tifo. Di fronte ad un Paiva ottimamente impostato e con un pregevole gioco di gambe, ha dato vita ad un combattimento entusiasmante. Specie nella parte terminale del match si è lanciato all'attacco cercando di accorciare la distanza per piazzare le sue sventole a due mani e dobbiamo dire che parzialmente ci è riuscito. Circa il verdetto condividiamo il parere dei giudici che hanno visto Paiva, anche se il pari avrebbe perlomeno premiato la generosità di Galli.

Nell'incontro d'apertura Tommaso Galli ha surclassato il sudamericano Manzilla. E lo ha fatto con una tale autorità da vero « campioncino ». Veloce e preciso ha tempestato l'avversario di colpi senza permettergli alcuna reazione. Difetta di potenza ma la sua continuità può anche permettergli affermazioni di prestigio. Un elemento in piena evoluzione.

Nel complesso una manifestazione pregevole se si esclude il match di Rinaldi. Buona l'affluenza del pubblico che ha permesso a Zucchet di chiudere l'operazione in pareggio.

Gilberto Evangelisti

Stavolta non ha... potuto. E' la seconda « cascata » da grande.



Finalmente un vincitore ilare e giocondo: è Josè Mauzur e ne ha ben donde.

Foto ricordo: Rocky Marciano, ospite d'onore è salito sul ring a complimentarsi con Amonti .Sylvester Banks, manco se ne è accorto.

L'ULTIMO DESTRO DI ALFORD "BANG-BANG"

CONTROLUCE DI SERGIO ROSCANI

Nonostante i Tommy (Fields) che non vengono ed i Sylvester (Banks) che arrivano al posto dei Sonny, il colpo di pistola non c'è stato. L'organizzatore Zucchet (macabri scherzi a parte) è uscito indenne dalla struggente avventura con un incoraggiante incasso (scavalcati nettamente i quindici milioni) e lo spettacolo è stato parimenti incoraggiante. Unico a scoraggiarci forte il Rinaldi che questo « match » estivo non lo voleva fare e che prestissimo si è convinto che farlo proprio non doveva. Il tempo di mancare in pieno un colpo portato con saltello alla Tarzan e Giulio si è ritrovato sul bavero della tragedia. Johnny « Bang-Bang » Alford ti ha estratto un destro di sapore antico, improvviso e crivellante. L'anziate, che con i destri degli altri ci ha sempre stretto avvincenti quanto pericolose amicizie, beccato in pieno sulla mascella si è concentrato forte onde decidere sul « mi butto o non mi butto ».

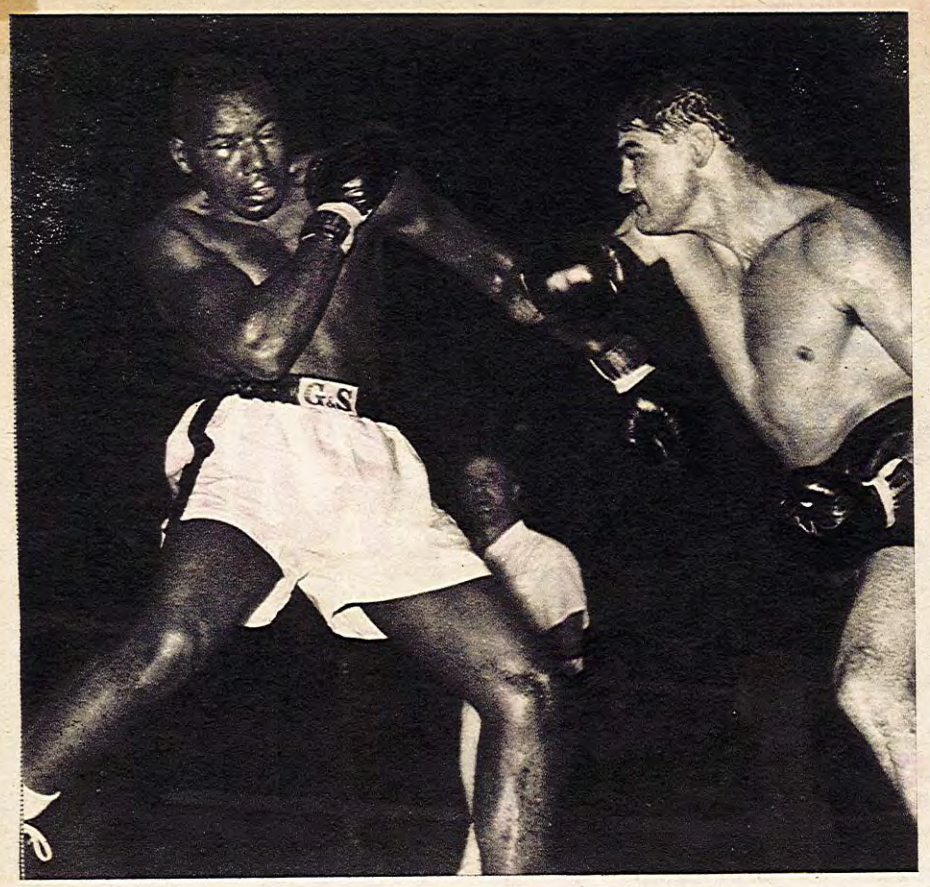
No, tranquillizzatevi, non si è buttato. La piscina era asciutta e Rinaldi ci ha pensato bene. Ha fatto un po' di nodi « marinari » con le braccia di Johnny « Bang-Bang » ed è arrivato all'approdo con quel mestiere che gli permette di ciurlare molto nel manico. A ciurlare nel manico, per la verità, ha continuato per un altro paio di riprese sinché non si è risvegliato del tutto ed allora sono stati mali di pancia. Ma mali di pancia così sconvolgenti che soltanto con una limonata ci sarebbero potuti passare. E Giulio che non è abituato a farsi pregare ce ne ha rifilata una di quelle, addirittura « Rogers ». Purgativa, ecco.

Ecco come Rinaldi è caduto « sull'ultimo » destro di Johnny « Bang-bang » Alford.

Abbiamo chiesto con mestizia agli amici di Rinaldi cosa avr vuto scrivere di Giulio d to ed angoscioso spettacol no risposto che l'anziate samente allenato, fuori m la disabitudine alle lotte « choccato » dal colpo a che comunque meritava sione. Noi che abbiam avuto un debole per C nostante taluni scherzi che di quando in quand non facciamo fatica alcu prenderlo ed a giustifi amici si vedono nel mo bisogno e noi sul suo im te bisogno ci mettiamo u sopra. E' stata una br anche se c'erano le stelle lomeno le ha viste. Non nato, non ci aveva l'occh va la disabitudine ed è grandemente « choccato » destro maligno che « Ba ha sfoderato come ulti nenza. Dopo, infatti, non rati più il « pargolo ». C Rinaldi che conosce il r fetto, un consiglio disinte deve accettare a cuor le comperi quantomeno un mutandine nuove giacché 29 sera gliele abbiamo vi sare alla « Romana Gas » te dei tempi. Via, anche vuole la sua parte ed u che entra male nella « disadorna guasta vieppiù tacolo. Amici più di prin qua in bocca.

Sante Amonti che av innalzare la sua bors trocento « italsacchi immediatamente a vedere voleva guadagnare tutti. Sulvester Banks con pigli tivo ed il « negrotto » una categoria sotto (tra un mediomassimo) finché de olio alle sue gambe a tili. Pareva che siffatta zione funzionasse a dove ster « leprottava », poi con « uncini » secchi quar braccia. Amonti dissertò in due o tre occasioni su bilità delle cose terrene, « cappello » e cominciò come un fabbro sul Banks che incudine non gradì il « massaggio » pr e s'accucciò sotto una s cendo finta di ricercare u tina. Non avendola trovat cò rimettersi giocoforza ma non ci restò per m giunto da un gancio sinist te quanto un passerotto, pizzo rovinò all'indietro quasi la voglia di fare il galla. Ma pure in questa circostanza l'acqua non opportunamente consiglia gliersi in avvenire compa sibilmente migliori.

Moraes è ancora bra con la sua mascella si può fare soltanto pa ». Eppoi ci ha l'occhio che quando lo sgrana d della cottura. Tempo due la pila andò subito in e L'occhio matto si fece gr una noce di cocco e tutti mo vedendo il Manzur ch come un antico romano tortorate, randellate man si e il Renatino di moga un paio di cascate d che sono molto peggiori « razzolate » da piccolo. A bitro, evidentemente, le sastrose e quando si pr la terza, prese sottobracc « Ma vattene a casa! ».



Rinaldi, ritornato «Tarzan», sta per spiccare uno dei suoi mille balzi

«Ciccione» Turrini sta tempestando Corletti che si è «beccato» una polliciata» in un occhio.

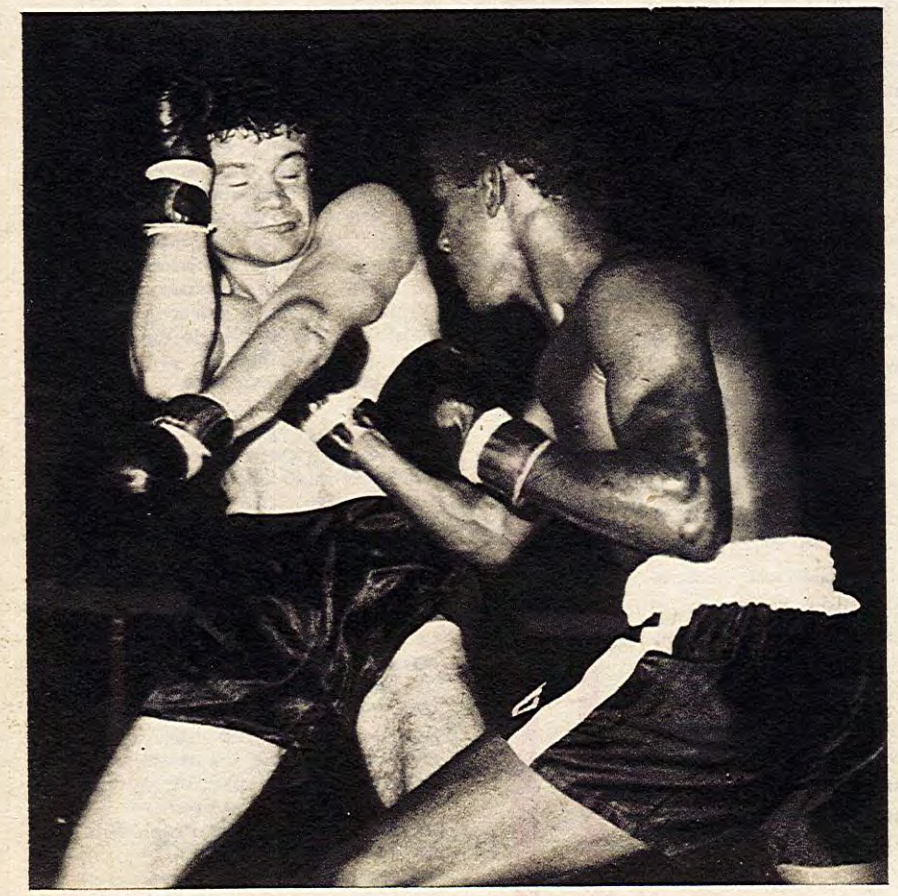
un po' brusco nei modi, tuttavia il Renato in « balia » ci stava forte. Tempi duri per i « cadenti ».

Corletti non ha fatto quella bella figura che tutti s'aspettavano, ma con quell'armadio di Turrini vano è sperare. Celio, infatti, non è un pugile, ma un tram, Eduardo (Corletti), fu bravissimo per quattro riprese scagliando il sinistro di disturbo e scendendo in corsa. Ma poi, sapete come succede, nella calca delle fermate (dei trams) si beccò una ditata in un occhio e di molto si rovinò la bella reputazione. Andò dapprima in barca, poi tentò nel finale di tirare i remi nella stessa, ma qualche «tranvata gli «rovinò» sulla scucchia. Roba di poco conto, da dentista al massimo. Alla conclusione delle operazioni l'argentino meritava qualcosina di più del pareggio, epperò fu contento lo stesso. Non vedeva l'ora di levarsi di davanti agli occhi quello spaventoso ciccione. Se lo sognerà la notte, è facile arguirlo, e cascherà dal letto.

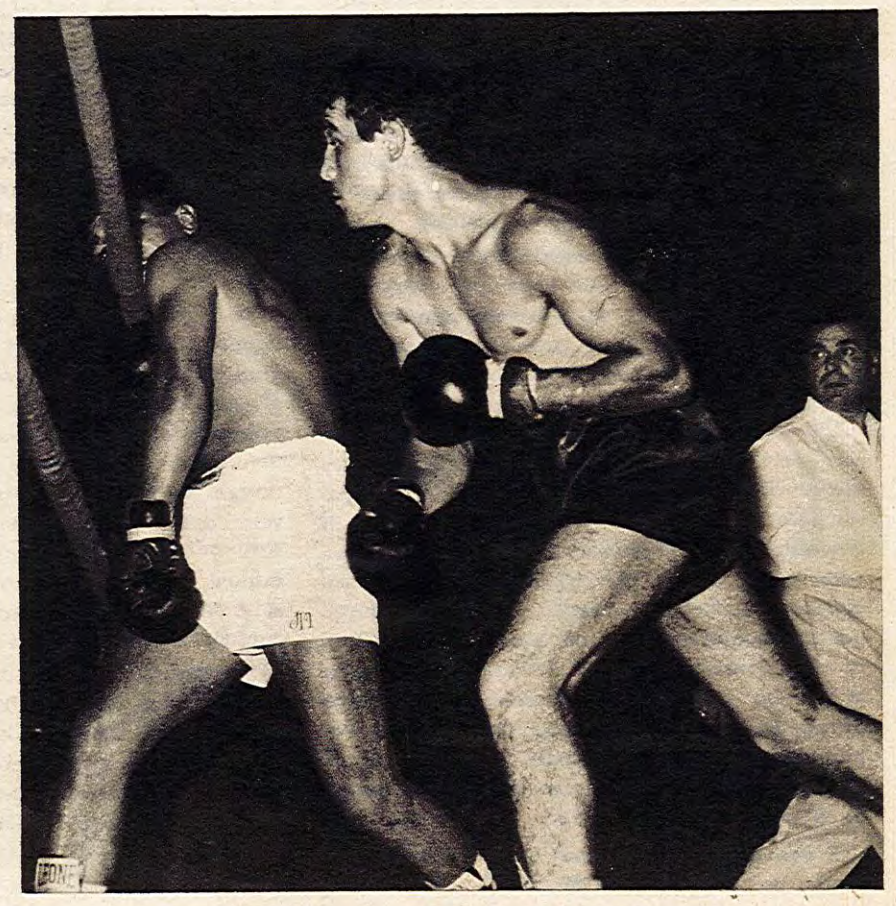
Antonio Paiva ch'è campione di statura certa non da oggi, ci è parso, appetto al Renato Galli di Milano, peggioratino alquanto. Anche qui le solite litanie. La lunga assenza dal ring, la mancanza di misura (visto che la scusa è di moda potrebbero portarsi appresso un centimetro), il timore di non avere il fondo per arrivare sino in fondo. Tutto giusto e sacrosantamente vero, ma di grazia sarebbe veramente opportuno che l'Antonio facesse meno mosse e scagliasse più pugni. Lo hanno definito l'angelo del ring e lui ora ci crede. Se continuerà di questo passo, angelo com'è, finirà col ritrovarsi tutto scondinzolante in Paradiso e santi benedetti. Il « match », comunque, è riuscito una sciocchezza, da mani di ricambio per come se le sono spellate. Tuttavia non siamo dell'avviso che Antonio Posa, pardon Paiva, avesse per davvero vinto, Renato Galli si è dimenato di meno ed ha menato di più pur non riuscendo comunque a pareggiare la maggiore precisione ed il miglior ritmo del ballerino brasiliano.

Tommaso Galli ch'è un giovane che picchia come un vecchio ha fatto polpette dell'eroico Jupiter Mansilla, un giovanotto che sembra un paracarro. Questi, ne ha preso tante in otto riprese che i suoi « secondi » dovrebbero consigliarlo bene. Consigliarlo a ritirarsi in un campanile, sarebbe una scoperta nuova, giacché per farlo «ritoccare» non ci sarebbe neppure bisogno di tirare la corda.

Sergio Roscani



Paiva «spara », ma Renato Galli « blocca »



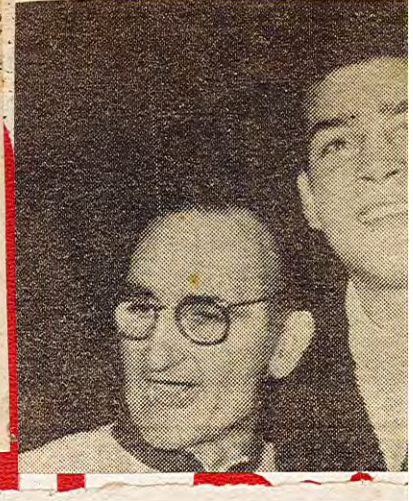
Jupiter Mansiela, perseguitato da Tommaso Galli, vorrebbe andarsene, ma le corde lo trattengono...

SUL RING DEL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

Brescia 30 luglio 64

Amonti batte l'americano Banks per getto della spugna al 3° r.

Il pugile di colore era stato presentato al pubblico capitolino da Rocky Marciano



Roma, 29 luglio

Un modesto successo di pubblico (circa 10 mila spettatori) ha avuto questa sera la riunione di pugilato allestita dall'organizzazione Zuchet al Palazzo dello sport di Roma. Tra il pubblico era anche l'ex campione mondiale dei massimi Rocky Marciano.

La riunione si è iniziata con una chiara vittoria del sempre più convincente peso gallo italiano Tommaso Galli, a spese del taurino uruguaiano Mansilla.

Il pubblico ha successivamente disapprovato a lungo il verdetto di parità tra il massimo italiano Turrini e l'argentino Corletti.

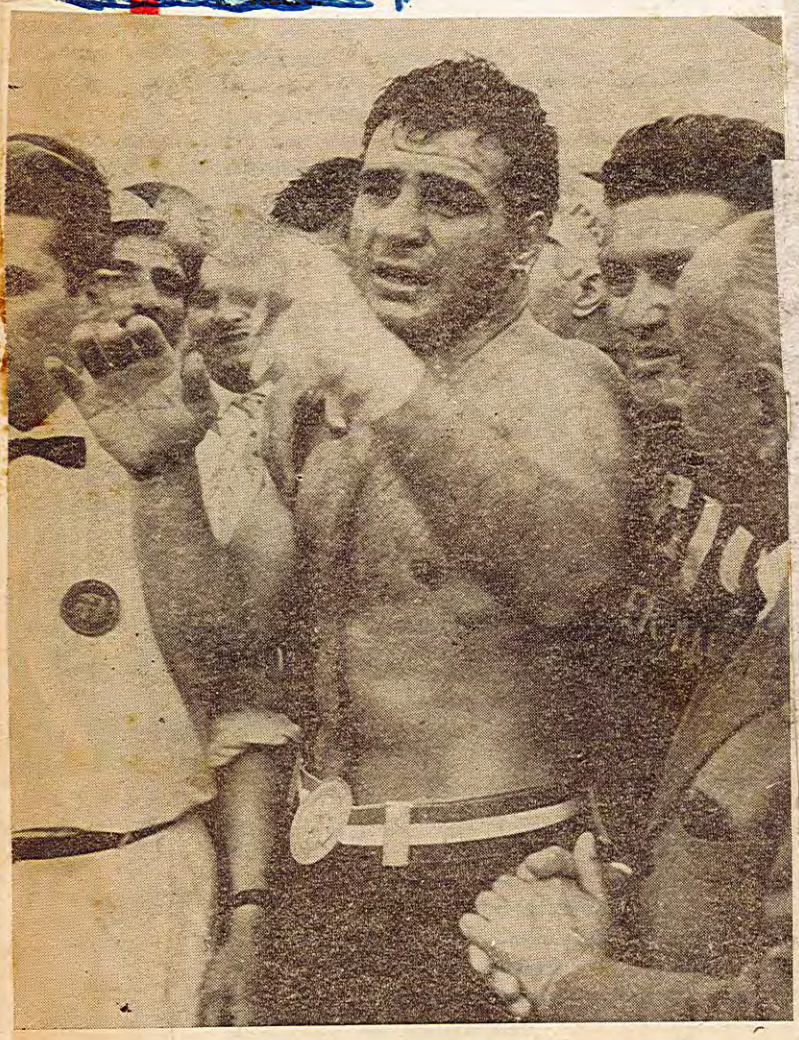
Momenti entusiasmanti si sono avuti nel terzo incontro della serata tra il piuma milanese Renato Galli e il negretto brasiliano Paiva.

Nonostante il finale in crescendo del milanese la vittoria è stata assegnata alla fine a Paiva.

Nel successivo combattimento il campione italiano dei massimi Santo Amonti si è trovato di fronte il filiforme negro Sylvester Banks e con le sue corte braccia ha stentato a superare lo sbarramento dei lunghi diretti sinistri dell'avversario. Quando l'italiano è riuscito poi ad accorciare le distanze sul suo viso si sono abbattuti anche secchi montanti e ganci.

Il bresciano ha reagito con vigore nella terza ripresa ed il negro, stretto ad un angolo, è stato prima scosso da un gancio destro e quindi atterrato da una potente serie di destri e sinistri. Banks si è rialzato, ma al successivo attacco di Amonti è finito di nuovo al tappeto. Prima che l'arbitro giungesse all'out, dall'angolo del negro è poi volato l'asciugamano.

Dal canto suo Giulio Rinaldi ha battuto ai punti, in 10 riprese, Alford dopo essere stato messo in difficoltà alla prima ripresa.



Sante Amonti salirà sul quadrato dell'EUR per difendere il suo prestigio di campione di razza contro il negro Silvester Banks « importato » dal prestigioso ex campione del mondo Rochy Marciano.

30 luglio 64

LA RIUNIONE DI IERI SERA AL PALASPORT RO

AMONTI prima del lin RINALDI delude contro ALF

TOMMASO GALLI s'impone netto su MAN

Un discreto successo ha avuto la riunione di ieri sera al Palazzo dello Sport. Buon concorso di pubblico e tutto sommato combattimenti interessanti e non privi di un certo spettacolo. Un grazie dunque a Zucchet che ha avuto in questo momento di crisi del pugilato italiano il coraggio di farsi sotto. Speriamo che da qui altri prendano il suo esempio e qualcosa di buono riappaia.

La riunione era aperta da un buon combattimento tra i pesi leggeri dilettanti Petriglia e Fasulo. Alla seconda ripresa, il napoletano reagiva con un gesto di stizza ad un'azione d'attacco del romano e abbandonava. Fantozzi, giustamente, lo squalificava.

L'inizio dell'incontro tra i pesi piuma Paiva-Renato Galli dava l'impressione più di un'esibizione che di un combattimento vero e proprio. Poi al primo richiamo dell'arbitro, Galli accelerava le azioni impegnandosi in qualche scambio violento a due mani. Prendeva un momentaneo vantaggio, poi Paiva si rifaceva piazzando molti destri e sopravanzando così l'avversario. Era sempre Renato Galli a dare vivacità all'incontro che filava via piacevole e ben apprezzato. Alla quinta ripresa, gli scambi si intensificavano ed era tutto un susseguirsi di azioni velocissime e brillanti. Galli dava l'impressione di sentirsi un po' stanco. Ed invece alla successiva riusciva a trovare il tempo per ganci a due mani visibilmente accusati da Paiva che ritornava all'angolo nervoso, con lo sguardo non più sicuro. Davanti alla solidità dei colpi di Galli la scherma di Paiva perdeva in lucentezza, ma al brasiliano restava sempre il conforto di una classe superiore. Ottava ripresa: Galli ha ancora un lieve svantaggio. Il milanese attaccava, allora a tutto spiano quasi smorzando Paiva, poco attivo. Un pareggio ci starebbe bene, ma la vittoria è per Paiva.

Amonti e Rinaldi

Poi un intermezzo patetico: due vecchi pugili che parlavano al pubblico romano. Aldo Spoldi intervistava Rocky Marciano che suscitava un notevole interesse. A lui Zucchet ha offerto una medaglia d'oro.

Subito scorrettezze nell'incontro tra i pesi massimi Amonti e Sylvester Banks. L'americano, molto alto, con maggiore allungo e con due occhi vispi, si piegava spesso sul tronco per evitare i continui attacchi di Amonti che lo cercava da presso. Pareva che Amonti non riuscisse a trovare la giusta misura ed invece alla terza ripresa coglieva due volte al mento Banks atterrandolo con un destro pesante, accompagnato dalla spinta dell'intero corpo. Banks si rialzava dando l'impressione di essersi ripreso. Ma Amonti gli era ancora addosso ed un gancio sinistro azzeccava di precisione e di potenza la mascella di Banks che andava al tappeto sbandando sotto l'effetto del colpo. All'8" riusciva a portarsi ancora in piedi, ma il getto della spugna sanzionava la sua sconfitta. Peraltro, Fantozzi, ottimo direttore, aveva già deciso di sospendere il match. Buona la prova di Amonti che ha voluto la vittoria alla maniera forte mentre da Banks (meno di dieci incontri all'attivo) si attendeva solo che riuscisse a tenere lontano Amonti. Praticamente non c'è l'ha fatta ed il merito è di Sante, veloce sulle gambe e deciso a finirla presto.

Alford si presentava subito con un destro che Rinaldi accusava in maniera netta. Si era alla metà della prima ripresa quando Rinaldi su un attacco andato a vuoto si trovava sbilanciato sulla sinistra di Alford. Mentre Rinaldi stava per rimettersi

in linea giungeva secco il destro dell'americano che lo coglieva impreparato.

Per il resto della ripresa Giulio non ha fatto altro che ostruzionismo in questo favorito, in maniera evidente e neanche necessaria dall'arbitro, sig. Aniello. Alla ripresa del combattimento, Alford si presentava con una spavalderia tipica dei pugili americani, di quei pugili da tempo disabituati a vincere e che si esaltano in quell'effimero successo. Un po' come l'Austin di Roma contro Mazzinghi. E si trattava effettivamente di un momentaneo vantaggio in quanto Rinaldi si era ormai ben ripreso ed il suo sinistro tornava ad essere la cosa migliore dell'incontro.

Alla terza ripresa, Alford riceveva un frettoloso richiamo ufficiale per aver abbassato la testa. Cosa che ripeteva, è vero in seguito, ma che in quel momento non aveva ancora niente di intenzionale. Su quel richiamo Alford praticamente si spegneva mentre Rinaldi si esibiva nel suo solito repertori lindi e di cui molti Il match è molto br tirava un colpo mer ne portava uno pu ripresa, il negro ri richiamo ancora del precedente. Ad imputare soltanto u tà. E' Rinaldi ch picchiare alla nuca guantone sinistro negro, a legare ed a fusa. Non che l'a esente da pecche, scorrettezze pende l'anziate, mentre pe i due richiami uffic della squalifica. Il è alla settima rip disturbo e destro a cercava allora di ri ford replicava con te destro. Ancora t Rinaldi che stronc ford con queste su pulta. Si continua Rinaldi che credi combattuto con t quando Rinaldi co modo in lui c'è sol E finiamo qui la n null'altro di buono si è spento alla p settima aveva l'oc so e solo alla dec mostra una certa spesso fuori misur rere qualche risch toria netta per Ri poco bella. Johnny ford ha solo spara

Nell'ultimo com serata, l'argentino tuto per k.o.t. il b Crediamo che con Moraes dia addio a tecnica resta sem rimarchevole, spec della sua categoria dimostrato di non il fisico per pote Dopo aver messo i gera superiorità t ripresa un montar rentemente di ness nava". Manzur si to e atterrava Mo continua di colpi. ed ormai in pre Moraes accettava risultato di finire to. Rialzatosi anc niva chiuso alle raggiungeva una f Giustamente Canz "stop", per nulla

PUGILATO

30 luglio-64

IERI SERA SUL RING DI ROMA

AMONTI liquida BANKS al 3° t.

RINALDI ai punti su ALFORD

ROMA, 29 luglio

All'apertura del programma della riunione al Palazzo una piccola sorpresa: in luogo dello spagnolo Fernandez, come annunciato, Galli aveva di fronte l'uruguaiano Mansilla Jupiter. Era un uomo questi che un paio di anni or sono figurava tra il 12° e il 15° posto nelle classifiche mondiali, ma che ora ha fatto il suo tempo pur restando un selvaggetto del ring brioso e spettacolare. Evidentemente gli organizzatori hanno temuto all'ultimo momento l'assenza di Fernandez preoccupati forse che dopo quella di Fields potesse lasciar perplessi gli eventuali clienti del Palazzo. Lo stile di Mansilla era fatto su misura perchè Galli figurasse e infatti il romano ha svolto tre o quattro riprese eccellenti durante le quali i suoi «patiti» hanno applaudito a scena aperta. Naturalmente vinceva largamente ai punti.

Eduardo Corletti 90 chili e Celio Turrini 112 chili hanno un po' ricordato il duello biblico tra David e Golia. Corletti invece della fionda ha usato l'allungo sinistro per tenere a bada il gigantesco avversario e sebbene lo abbia fatto con sistema alquanto dilettantistico Turrini, specie nella prima metà del match, non ha potuto combinare niente di buono fermato com'era da un pistone che gli arrossava lo zigomo sinistro. Ma nell'ultimo tempo approfittando che l'argentino si era infortunato all'occhio destro il laziale effettuava una bella rimonta. Il verdetto di parità comunque lo favoriva leggermente.

Con la sua altezza e le braccia smisurate Silvester Banks non avrebbe sfigurato tra gli Harlem Globetrotters. Ma anche come pugilatore dimostrava di sapere il fatto suo almeno contro un avversario come Amonti più basso e costretto ad avanzare per colpirlo. Nel primo tempo fischiavano vicino alle orecchie del bresciano un paio di destri che sembravano assai pericolosi, poi nel secondo uno di essi gli piombava sulla mascella. Amonti però accompagnava il colpo con molta destrezza evitando il peggio. Fino alla fine della ripresa nulla di buono, ognuno faceva del suo meglio per ostacolare finchè all'inizio del terzo tempo Amonti con una scarica presso le corde faceva accasciare Banks all'angolo neutro. Era la fine per il povero Silvester: quando si rialzava Amonti si era tramutato in una tigre e alla ripresa della lotta Amonti gli si faceva di nuovo sotto con un'altra scarica che terminava con un gancio sinistro al volto: Banks a terra e durante il conteggio volava dal suo angolo, per quanto superfluo, l'asciugamano.

Renato Galli e Paiva come ci si attendeva hanno disputato un magnifico incontro. Entrambi hanno cercato di superarsi sul piano tecnico perchè si voleva da essi soprattutto una grossa impresa tecnica e gli applausi non sono stati loro lesinati. La vittoria di Paiva non è stata vista da tutti nello stesso modo e gran parte del pubblico anzi ha disapprovato il verdetto. A nostro avviso se Galli non fosse leggermente calato verso la fine avrebbe potuto ottenere la vittoria.

Rinaldi aveva cominciato a scherzare contro Alford. Come è solito fare lui porta il sinistro a ripetizione offrendo il guanto in segno di pace ad ogni richiamo arbitrale e insieme con il guanto molto spesso la mascella indifesa. Alford stava al gioco fingendosi a sua volta gioviale e bonaccione finchè come gli si presentava l'occasione sparava un destro veloce come un dardo. Rinaldi con le gambe leggermente divaricate rimaneva per un attimo immobile come perplesso sul da farsi, ma per fortuna si riprendeva abbastanza bene e con un po' di agilità e di mestiere finiva la ripresa senza altri danni.

Nel tempo successivo Rinaldi capiva che era meglio cambiare metodo e si chiudeva in difesa quindi ripresa padronanza nel terzo, toccava il negro con un buon numero di sinistri al viso. Con il susseguirsi delle riprese però la padronanza divenuta forse eccessiva suggeriva a Rinaldi di non badare tanto al sottile e Alford era investito di colpi da ogni parte e in ogni modo. Però incautamente schivava abbassandosi oltre la cintura e nel quinto tempo veniva richiamato ufficialmente. Al sesto round si aveva la convinzione tutti anche i profani che non si stava assistendo ad un bell'incontro e che anzi esso avrebbe peggiorato sul finire: Alford l'occhio destro chiuso limitava molto la sua attività non riuscendo a comprendere perchè l'arbitro lo rimproverasse ogniqualvolta che Rinaldi lo colpiva con la testa. Dimostrava un gran mestiere in difesa, ma all'attacco rinunciava inspiegabilmente ad esibirsi.

Del diretto destro mostrato nel primo tempo non si vedeva più nemmeno l'ombra. Alford mostrava soltanto una grande sopportazione e un grande desiderio di finire presto e alla meglio. Rinaldi vinceva ai punti e il verdetto era annunciato tra un fioccar di cibarie dalla galleria.

Contro ogni aspettativa Manzur dopo una prima ripresa abbastanza equilibrata costringeva due volte nel secondo tempo il brasiliano Moraes al k.d. e nella stessa ripresa vista l'eventualità di una terza caduta l'arbitro sospendeva il match.

Roberto Fazi

I risultati

GALLO: Tommaso Galli (Roma, kg. 53,8) b. Mansilla (Uruguay, kg. 55,9) in 8 t. - Arbitro: Abitini.

MASSIMI: Corletti (Argentina, kg. 90,3) e Turrini (Latina, kg. 112) pari in 6 t. - Arbitro: Bellagamba

MASSIMI: Amonti (Brescia, kg. 88,4) b. Silvester Banks (Detroit, kg. 82,4) g. sp. 3° t. - Arbitro: Fantozzi.

MEDIOMASSIMI: Giulio Rinaldi (Anzio, kg. 82,1) b. Alford Johnny (Filadelfia, kg. 79,3) in 10 t. - Arbitro: Aniello.

PIUMA: Paiva Antonio (Brasile, kg. 58) b. Renato Galli (Milano, kg. 57,8) in 8 t. - Arbitro: Tallarico.

MASSIMI: Manzur (Buenos Aires, kg. 84,1) b. Moraes (S. Paolo Brasile, kg. 78,5) k.d. 2° t. - Arbitro: Canzi.

Combatteranno a Berlino Mindelberger e Cooper

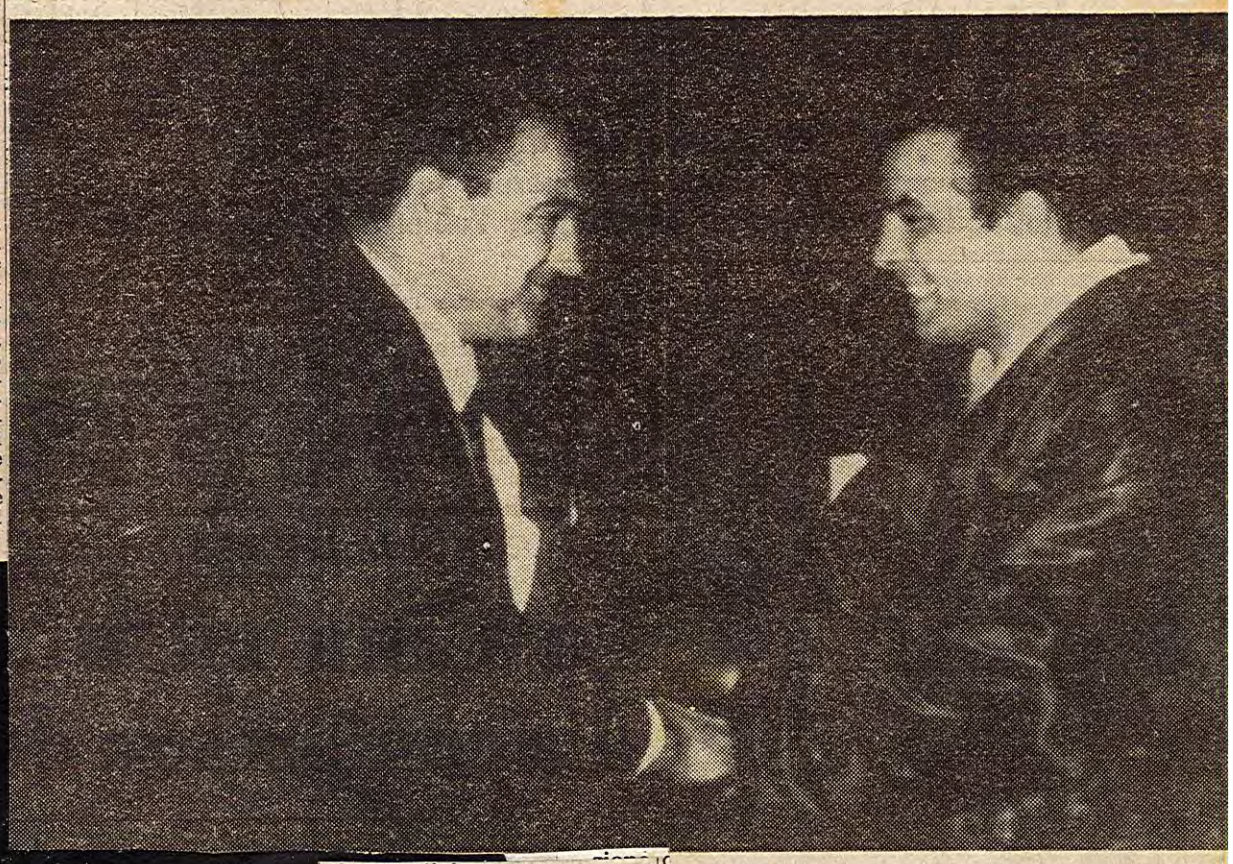
Londra, 30 luglio

L'inglese Henry Cooper, campione europeo di pugilato dei pesi massimi, ha firmato oggi un contratto per la difesa del titolo contro lo sfidante tedesco Karl Mildenberger a Berlino nel settembre prossimo.

A Cooper è stata promessa una borsa di 9.000 sterline (oltre 15 milioni e mezzo di lire) ed un arbitro neutrale.

I complimenti di Rocky Marcia

per il trionfo di Santo Amo



cattivo gusto che siamo in molti a manifestare, purtroppo, quei molti, oltre il sottoscritto che lo fa per gioco, i quali anziché giocare fanno «follemente» sul serio. Lei, probabilmente, le grandi ombre non le avrà ancora avvertite, ma ci stanno. Ce ne stanno tante che di gente insonne da oggi in avanti ve ne sarà parecchia. Gente che non dormirà più pensando a quella famosa cambiale che io non ho, ma che potrei possedere, quella famosa

Roma, 30 luglio

Rocky Marciano aveva garantito ieri mattina che Sylvester Banks malgrado il suo mediocre «record» avrebbe messo k.o. Amonti. In realtà ieri sera al Palasport le cose sono andate in maniera diversa e l'ex-campione del mondo dei massimi ha anzi espresso sul conto del campione d'Italia lusinghieri apprezzamenti.

«Amonti ha pescato Banks — ha detto Marciano — con perfetta scelta di tempo ed è stato molto bravo».

Amonti in definitiva si è sbarazzato dell'avversario «estivo» messogli di fronte per la riunione romana, meglio e con più autorità del previsto. Intendiamoci, Banks non è stato a guardare e nelle prime due riprese ha cercato di imporre il suo maggior allungo, ma alla distanza la maggior potenza di Sante ha prevalso.

Il negro del resto fidava quasi esclusivamente sulle sue lunghissime braccia ed una volta nella seconda ripresa ha persino pescato Amonti con un pungente destro, ma appena il campione raglio per piazzare i suoi colpi, per lui non c'è stato scampo.

La terza ripresa di Amonti è stata da «manuale». Pur basso e tozzo rispetto al longilineo e svelto avversario, il bresciano ha scaricato una serie di colpi su Banks e quando questi è andato al tappeto e si è rialzato, non gli ha dato tregua e lo ha demolito con un poderoso «gancio» sinistro.

Un Amonti scatenato insomma per il quale effettivamente sembra giunto il momento di collaudi ben più impegnativi.

Il campione d'Italia dei massimi non ha quindi smentito le sue caratteristiche che sono quelle del pugile che si ritrova particolarmente a suo agio sul ring nella stagione calda. A nostro avviso Amonti dovrebbe combattere solo da maggio a settembre e rimanere a riposo durante la stagione invernale, proprio quella stagione nella quale, purtroppo, ha tentato e fallito i traguardi più ambiti della sua carriera.

Fermo restando comunque il fatto che solo dei campioni hanno battuto Amonti questa nuova positiva ed entusiasmante prestazione del pugile di Raffa legittima più che mai le sue aspirazioni a quella corona europea che in settembre Cooper e Mindelberger si contenderanno. L'EBU non può continuare ulteriormente ad ignorare Amonti ed è necessario ricordi che l'ultimo pugile che lo ha battuto è stato Floyd Patterson, quel Patterson che, lungi dall'essere un uomo finito resta un grandissimo campione, quel Patt il quale in Europa sono trovati altri quel Patterson, esa che ha di recente dall'alto di una cla tillante addirittura Machen, cioè uno forti pugili del mo

E' nostra opinion che Amonti debba con tutta la sua vo corona continentale le categorie consent sua età che è qu matura capacità tec suoi mezzi tecnici

Venti milioni per Amonti - Peralta ma è solo un errore di calcolo

13- Agosto-64

La cifra di tremila dollari che sarebbe stata offerta al bresciano equivale a circa due soli milioni - E' la stessa borsa già rifiutata da Giulio Rinaldi per lo stesso incontro

Il mondo del pugilato italiano, per quanto riguarda massimi e mediomassimi, sembra essere in agitazione. Naturalmente si tratta di voci, quelle voci che, in campo pugilistico, girano vorticosamente dall'uno all'altro continente, che nascono improvvise, ma che altrettanto improvvisamente vengono smentite. Sono solo pochi i casi nei quali esse trovano conferma e pur tuttavia bisogna tenerne conto.

Massimi e mediomassimi dunque sono in agitazione o, meglio, lo sono i loro procuratori. Proietti, per Rinaldi, rincorre Pastrano, titolo mondiale in palio; Klaus, per Del Papa, rincorre pure Pastrano; Castellani, per Penna, pensa ad Amonti; Raffa, per Amonti, riceve offerte dall'Argentina al fine di salire sul ring del Luna Park di Buenos Ayres contro Peralta, il quarto peso massimo del mondo nella classifica della W.B.A.

Non vale la pena di prendere in considerazione le voci relative a Del Papa ed a Penna anche senza considerare la « magra » del primo di fronte a Michelon e la poco convincente vittoria del secondo su Tomasoni. E' infatti chiaro che essi risultano automaticamente esclusi dalla corsa al loro obbiettivo in relazione alla linea di sviluppo che seguirà l'imminente attività di Rinaldi ed Amonti.

Per quanto riguarda Giulio Rinaldi della cosa si sta occupando Fragetta e quello dell'italo-americano è un nome che dà delle garanzie. Si tratterebbe in definitiva di concludere un'accoppiata nel senso che, venendo Pastrano in Europa nel prossimo ottobre per incontrare a Londra Terry Downes, si potrebbero ridurre della metà le spese della trasferta a Roma ed aumentare conseguentemente la borsa di Pastrano che è ovviamente assai elevata, troppo elevata, anzi, diremmo, anche per la Itos.

Esistono dunque al momento attuale buone probabilità perchè la cosa vada in porto. Del resto Proietti e Rinaldi in simili imprese ci sanno fare e la quotazione internazionale di Rinaldi è tale da sollecitare anche l'amor proprio di Pastrano.

Quella che risulta invece meno convincente è la faccenda Amonti. L'organizzatore argentino Lectoure, hanno detto ieri alcuni giornali italiani, avrebbe formulato una offerta a Raffa per avere a Buenos Ayres Amonti in settembre contro Peralta. Raffa avrebbe fatto le sue proposte ed ora non resterebbe che attendere la risposta dall'Argentina. Relativamente al « quantum » dell'offerta sudamericana si hanno però due versioni contrastanti. Alcuni riferiscono che Lectoure avrebbe offerto a Raffa la stessa borsa offerta a Proietti per Rinaldi, altri invece scrivono che sono stati offerti a Raffa 3.000 dollari e cioè venti milioni, al cambio in lire italiane. E proprio a questo punto nasce l'interrogativo. Non essendo possibile infatti che due diverse fonti abbiano sbagliato l'importo in dollari va ritenuto che lo stesso sia giusto. L'errore quindi sta nella conversione dei dollari in lire italiane perchè tremila dollari non sono venti milioni e non lo sarebbero neanche se fossero trentamila, ma semplicemente 1 milione e 870.000.

Ergo è errata la notizia secondo la quale l'offerta è stata di ventimilioni, offerta impossibile, del resto, quando per soli otto milioni si è accettato di incontrare Floyd Patterson. Ne consegue che è accettabile invece la notizia dell'offerta di 3.000 dollari cioè di 1.870.000 lire. Solo a questa condizione si giustifica infatti il netto rifiuto di Proietti e Rinaldi ad andare a Buenos Ayres per lo stesso importo. Per questo riteniamo inaccettabile la proposta argentina a meno che questa non venga quantitativamente variata. Amonti, del resto, non accetterebbe mai di incontrare per una borsa tanto irrisoria il quarto pugile del mondo della categoria.

Al riguardo abbiamo voluto conoscere anche l'opinione del dr. Boselli. Ammiccando alla notizia egli ha detto: « Amonti-Peralta? Un bell'incontro, certo, ma non si farà. Comunque tremila dollari ad Amonti li posso offrire anch'io, quando vuole ». E' chiaro il sottinteso e non riusciamo a comprendere come chi abbia raccolto la notizia non si sia accorto dell'equivoco.

Personalmente, comunque, riteniamo, battendo un chiodo ormai fisso, che l'avvenire d'Amonti non sta al di là dell'Atlantico, ma in Europa. Il suo traguardo può e deve essere la corona europea: segua questa strada dunque e sfidi il vincitore dell'incontro Cooper-Mindelberger dal quale ci separa ormai poco meno d'un mese.

Luciano Mainardi

Smentita di Boselli per Amonti-Penna

In relazione alla notizia pubblicata da un giornale della sera circa la effettuazione a Brescia, in data 15 settembre, di una riunione pugilistica imperniata sui confronti Amonti-Penna e Tomasoni - Del Papa, entrambi validi per il titolo italiano delle rispettive categorie, abbiamo interpellato il dott. Boselli rientrato in città dalle ferie sin da domenica.

Franco Boselli ha smentito recisamente la notizia in quanto non esiste da parte sua alcuna trattativa in tal senso. Egli ha soggiunto: « Io non ho formulato offerte a chicchessia e non intendo formularne. Se la notizia è stata diffusa ad arte per forzarmi la mano si è probabilmente commesso un errore di valutazione. Comunque io personalmente accetto, in via preliminare, qualsiasi offerta mi possa essere da altri proposta. Ripeto, offerta, con tutti i sottintesi che tale parola può nascondere ».

Questo è tutto e non lascia adito a molte supposizioni fermo restando che nel mondo del pugilato può accadere di tutto anche in brevissimo spazio di tempo.

Santo Amonti, sempre coscenziosissimo, in allenamento

AMONTI-MANZUR: k.o. in vista

L'11 SETTEMBRE A

26 - Agosto

Amonti-Manz Burruni-De Co

ROMA, 25. — Il camp Europa dei mosca, Sa Burruni, e il campion lia dei massimi, Santo figurano nel « cast » de nione che, organizzata chet, si svolgerà la venerdì 11 settembre lazzo dello Sport. Av di Burruni dovrebbe e americano Ronnie D segnalato da Marciano, Amonti incontrerà l'a Josè Manzur, che nel riunione al Palazzo per k.o. su Renato M

Il resto del cartello via di completamento: la di un incontro fr nadese George Chival gliari, o Penna, nel certa la disputa del Paiva-Giannandrea. mente anche Tomma in continua ascesa, parte alla riunione.

Dall'America ci è gi cablo, secondo cui E chen sarebbe disposto contrare Santo Amon settembre al Palazz Sport di Roma in un ne organizzata da T La cosa resterà senza dato che Amonti è g gnato con Manzur il g e inoltre — da noi in to — Raffa ha preci non intende affatto di opporre un tipo de di Machen al « suo »

Burruni a riposo

hanno rifiutato di

DOMANI SERA AL PALASPOR

Amonti e Bu attese ved

11- Setter

ROMA, 10 — Amonti, Migliari, Paiva e Burruni, che saranno i protagonisti della riunione che si svolgerà sabato al Palazzo dello Sport, sono già a Roma; hanno assorbito con filosofia il contrattempo derivato dal rinvio della riunione, ma hanno riconosciuta esatta la decisione degli organizzatori ai quali la concomitanza della trasmissione televisiva della partita dell'Inter avrebbe causato un sensibile danno.

Oggi hanno fatto un po' di palestra, footing, poi sono andati alla Palestra Ferrovieri per una ripresa della TV. Burruni è apparso agli occhi di tutti in grande forma, cordiale e ciarliero. Abbiamo chiesto, così d'un tratto:

— Lei, Burruni, è convinto di effettuare una salutare esibizione e niente più?

— State pur certi che sono venuto a Roma convinto di sostenere un incontro difficile, come sono stati tutti gli altri incontri disputati sino ad ora. Contro Baby John poi mi dovrò impegnare allo spasimo. Il Baby John che incontrai in passato era ben diverso. Allora era giovane, inesperto ed in fase evolutiva. Oggi è maturato, ha vinto diversi matches, ha perduto ai punti un incontro col campione d'Europa dei gallo Risto Luukkonen ad Helsinki che valeva al minimo un pareggio. E' notevolmente migliorato, insomma. Se ho fatto dei progressi io, è logico che gli altri, se sono degli ottimi pugili, e Baby John lo è, subiscono una favorevole evoluzione. Sul piano spettacolare poi

Baby John ci si possa — Quindi dello Sport ni nel pie zione psico — Certa fosse, com temere... Amonti d quillo e fid buona pre tende di convinto d affermazion — Non Manzur è certo tem risaputa Farò atten lutandolo, che replich modi. Ma che ha ot ne contro Italia ha e Moraes, tendo espo suoi colpi. frontarlo s gno di vin Il progra *Massimi:* sè Manzur *Mosca:* Baby John *Welters:* Oscar Mir *Massimi:* Freddie M *Piuma:* Giannandr *Welters* Colella in *Medi:* Ga bes in 8 t.

VOGLIONO RINALDI ED AMONTI MA OFFRONO POCO...

I pugili italiani tornano di moda in Sud America

20-Agosto-64

Box nel mondo - Sport Match -

Buenos Aires

I pugili italiani stanno tornando... di moda in Sudamerica. Così, almeno, pare stando alle intenzioni che da qualche settimana manifestano i principali organizzatori locali, primo fra tutti Tito Lectoure, direttore del *Luna Park*. Lectoure, infatti, dopo aver invitato Giulio Rinaldi ad affrontare il campione argentino e sudamericano dei massimi, Gregorio Peralta, ha oggi fatto la stessa cosa, cambiando però il destinatario dei suoi telegrammi. L'invito inviato ieri l'altro a Santo Amonti, era accompagnato da una offerta di 2.000 dollari netti, vale a dire 500 meno di quanti ne aveva offerti la settimana prima a Rinaldi.

Proietti, manager del pugile anziate, ha risposto a Lectoure dicendogli che tale borsa (2.500 dollari) Rinaldi la incassa in Italia e contro rivali assai più modesti e quindi meno pericolosi del campione sudamericano. Rischiare contro Peralta e per di più a Baires, per un compenso che è appena la metà di quello che il suo amministrato Rinaldi usa ricevere quando combatte in Italia, non sarebbe che un pessimo affare. Ed ha ragione, almeno se si osserva la cosa dal lato principalmente materiale.

Santo Amonti (il manager del campione d'Italia non aveva ancora risposto nel momento di scrivere queste note), rifiuterà sicuramente l'offerta, specie se la saprà di una buona fetta inferiore a quella rivolta all'ex campione di Europa dei mediomassimi. La rifiuterà, ne siamo più che sicuri, in quanto un incontro a Buenos Aires (Lectoure vorrebbe che avesse luogo il prossimo 12 settembre) con un avversario della taglia di Peralta (vanta una bella vittoria sullo stesso campione mondiale Pastrano!) costituisce per chiunque un rischio non consono, se non altro, alla importanza della borsa.

Tito Lectoure, comunque, è rimasto sorpreso, meravigliato del rifiuto di Rinaldi. Ed ha fatto questo ragionamento: « Sono pochi 2.500 dollari? Rinaldi, anzi tutto, non è più campione d'Europa, eppoi Peralta; voglio dire che Rinaldi dovrebbe pensare che una sua vittoria sull'argentino, lo riporterebbe in alto nelle graduatorie mondiali, graduatorie di dove Rinaldi è stato tolto. »

Al matchmaker del « Luna » abbiamo dato questa risposta: « Lo manderebbe, lei, Peralta in Italia, per affrontare Rinaldi, per un compenso di 2.500 dollari? ».

« No — ha risposto Lectoure. — E spiego il perché. Anzitutto Peralta ha un titolo, un doppio titolo. E' campione d'Argentina e del Sudamerica. Eppoi è al quarto posto nelle graduatorie mondiali dei mediomassimi. Questa è la differenza che esiste fra lui e Rinaldi, e pertanto la differenza deve esistere anche nella consistenza delle borse ».

Ricevuta risposta negativa da parte di Luigi Proietti, Lectoure non ha pensato su due volte per fare identico cablo ad Amonti; identico, ma con la differenza che la borsa offerta ha ricevuto un... taglio di cinquecento dollari. Comunque, se nemmeno Amonti accetterà, Lectoure continuerà ad insistere. Non con un mediomassimo o con un massimo; lo farà con un mosca, e precisamente con il campione d'Italia e d'Europa Salvatore Burruni, al quale il direttore del Luna Park ha offerto tempo fa ottomila dollari perché il sardo venga a Buenos Aires per affrontare Horacio Accavallo.

Anche per quanto riguarda Burruni, gli organizzatori locali pensano come pensano della faccenda Rinaldi. Secondo loro, Burruni dovrebbe venirsene in Argentina per disputare ad Accavallo il diritto a combattere per la corona mondiale. « Perché allora, Accavallo non va in Italia, per affrontare Burruni? » abbiamo fatto rilevare noi. « Perché — ci è stato risposto — Accavallo è già stato in Italia ed ha affrontato là il vostro Burruni. Quindi, tocca ora al sardo venire qui per la rivincita. Non è così? Inoltre, Burruni in Europa non ha avversari, e per dimostrare che egli meriti davvero di combattere per il titolo mondiale, cosa di meglio che venire in Argentina? ».

Ci siamo personalmente permessi di suggerire a Tito Lectoure l'invio di proposte per una eventuale tournée da queste parti, di Lopopolo, Mazzinghi, Campari ed altri. Avrebbero qui molto da lavorare, sicuramente. E rivali abbastanza impegnativi, quali Fernandez, La Cruz, M. Alvarez, Locche, Villalba, Cappella e tanti altri.

Ma quel che si desidera, principalmente, a Buenos Aires, è dimostrare che Gregorio «Goyo» Peralta merita un terzo confronto con Willie Pastrano, titolo mondiale in palio. E per dimostrarlo contro elementi di prestigio internazionale, si vuole Rinaldi e Amonti.

Romolo Babusci

Accavallo è sempre di scena, in Argent
giare a Buenos Aires, l'italo-argentino c
tro avversari all'acqua... di rosa. Juan M
la terza volta consecutiva) ai punti in
foto, mentre dice al nostro Babusci: «
Buenos Aires? Il Luna Park gli off

NELLA RIUNIONE DI ROMA

Amonti batte Manzur per K.O. all'ottava ripresa

Gabanetti supera il canadese Forbes

Roma, 12 settemb

Discreta affluenza di p
blico (10.000 spettatori cir
questa sera al palazzo d
Sport di Roma in occasi
della prima riunione (orga
zata dalla Zucchet) della n
va stagione pugilistica.

Dopo un caotico comba
mento tra i superleggeri
lella e Riccetti, incontro
to comunque meritatame
dal primo, si è assistito ad
confronto altamente spett
lare tra il classico ma fr
le canadese Forbes, e il
cioso superwelter bresci
Gabanetti. L'americano so
stato dalla vitalità e dalla
za dell'avversario, ha cu
essenzialmente la difesa,
che gli è riuscita solam
in parte, perchè la vitt
di Gabanetti è stata nettiss

Molte schermaglie e p
colpi nel combattimento
i welter Miranda e Tib
L'italiano ha lasciato l'in
tiva al guardia destra ar
tino per mettere a segn
sue veloci serie di rim
Miranda superiore all'ital
sul piano stilistico non è
scito quasi mai a trovar
giusta distanza e nelle ul

riprese è apparso piuttosto
faticato. Ciò ha permess
Tiberia di chiudere l'inco
in netto crescendo.

Meritata la vittoria del
canese, il quale dopo qu
successo dovrebbe miglio
notevolmente la propria
tazione in campo interna
nale.

E' stata quindi la volta
l'incontro tra i massimi A
ti e Manzur. L'argentin
entrato subito in azione
i suoi veloci e pericolosi
ci di sinistro doppiati col
stro che hanno costretto A
ti esclusivamente alla di
Il bresciano ha accorciat
distanze nel secondo tem
per tre minuti ha marte
alle corde l'avversario. I
liano non ha dato più re
al sudamericano il quale,
po aver avuto due k. d. in
di nel quarto assalto, ha
tinuato a subire le pesant
rie dell'italiano con grand
raggio ed eccezionale
stenza. All'ottavo tempo
munque l'arbitro ha decis
decretare k. o. t. In quant
argentino, anche se ancor
guardia, era ormai sul qu
to soltanto per incassare.
trattato di un incontro
mente drammatico e spet
lare come pochi se ne
visti in questi ultimi tem

Pesi welter: Tiberia (C
no) batte ai punti in 10 r
se Miranda (Argentina)
68.500.

Pesi massimi: Amonti
scia) kg. 89,300 batte per
tecnico all'ottava ripresa
zur (Argentina) kg. 89,50

Pesi mosca: Burruni (A
ro) kg. 53,500 batte Bay
(Rhodesia) kg. 53,200 ai
in 10 riprese.